

*N  
à  
t  
à  
l  
e*



## *tra i Pinguini*

L'appuntamento era a Christchurch; siamo in undici: due italiani, tre canadesi, cinque neozelandesi ed un giapponese.

Il "capocordata" – si fa per dire – è una signora neozelandese, la dottoressa Juliet Middleton di Rotarla, proprio delle Associazioni Maori.



Il <Gruppo Neozelandese> è formato da: Martin Mitchell di Wellington – Josef Laing e James Spreen di Auckland – James Hamilton di Christchurch.

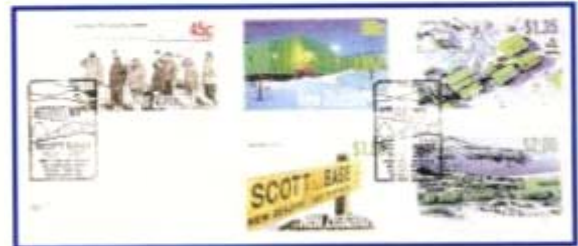
Il <Gruppo Canadese> comprende: William Browne e Arthur Pasodan (di origini venete) di Vancouver – Simon Sple di Toronto.

Il <Giapponese>, Ono Yoshuo, è il più anziano ma ha tre anni meno di, e più che a Osaka sembra essere nato al centro del Polo Sud. È una miniera di notizie e di saggezza; conosce la storia climatica, riesce a quantificare il volume degli iceberg e prevenire le eventuali correnti marine.

Conosce l'habitat della fauna e, a proposito dei pinguini classifica le colonie e il numero degli esemplari, aggiungendo che la 'Foca di Weddel' è la specie che raggiunge il milione di individui ma sempre meno delle colonie di pinguini!

Ono conosce lingue e dialetti (ha soggiornato anche in Italia) e in quel po' di inglese, francese e milanese ci sembra di pendere sempre dalle sue labbra!

Il <Connazionale> Emilio Padovan, di Mestre, ritorna per l'ennesima volta in Antartide ma è sempre ospite delle Basi australiane.



È doveroso aggiungere che Christchurch è la città-scalo-appoggio anche per l'avvio alle basi polari italiane.

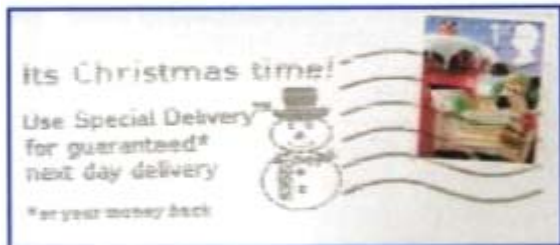
Si avvicina la stagione estiva ed il Natale può essere considerato il nostro giugno inoltrato; del resto si incomincia a parlare di turismo di massa e le Associazioni predispongono continuamente regolamenti per la salvaguardia ambientale.

Ci assale un dubbio: la piccola 'Base Scott' può ospitarci tutti? Ci spiega la Middleton che la 'Scott' dispone di sessanta posti e comunque nella zona ci sono le consorelle 'Mc Murdo' (USA) e Terra Nova (Italia), la prima delle

quali può ospitare oltre duemila persone, poi a titolo dimostrativo ci promette di effettuare una visita alla 'Stazione Concordia' (italiana e francese). Tra l'altro, da quando l'Antartide è meta di turismo di massa in tutte le basi vige un sistema cosmopolita e di reciprocità; le 'Stazioni', comprese quelle ex sovietiche, danno ricetto ai passeggeri delle motonavi, rompighiaccio e di aereo.



Siamo tutti alla 'Base Scott'. E' Natale. E' superfluo parlare di provviste ed approvvigionamenti, tutte le basi sono attrezzatissime, dispongono anche di frigoriferi. La cucina può accontentare ospiti di espressioni religiose diverse ma è il nostro Padovan che, industriandosi maestralmente, prepara osso buco e cannelloni, spaghetti e dolci.



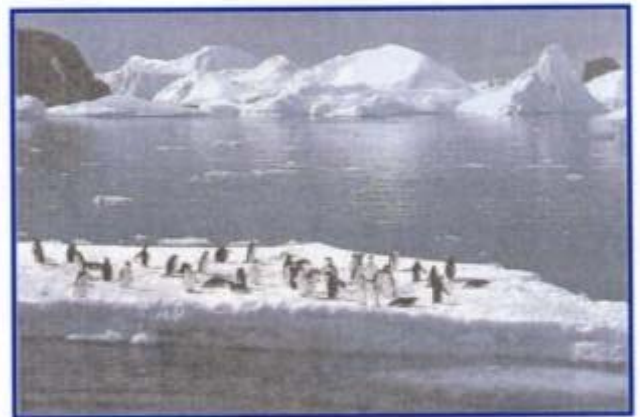
Un po' di dissapori con Ono che critica le pietanze... hanno il sapore del Veneto e non quello della Madonnina! Comunque tutti felici e attorno all'Albero di Natale, al Presepio ed a Babbo Natale.

I Neozelandesi sono tutti cattolici mentre due dei Canadesi sono protestanti, Ono, però, pur accettando gli usi cattolici ci invita a ripetere il cenone di Capodanno vera festa dello scintoismo, parlandoci del Tempio di Ise (Santuario nazionale giapponese consacrato alla Dea del Sole Amaterasu) e aggiunge: <Per noi il Capodanno è come il vostro Natale, è la festa più importante ed è la data d'inizio di un nuovo anno; per il Capodanno - secondo le nostre usanze - anche la casa deve essere spoglia di polvere e fuliggine dell'anno trascorso, si devono pagare i debiti e poi ancora mille episodi che fanno di storia

e di leggenda. Vale la pena di citare che chi si sbizzarrisce a scrivere cartoline con qualsiasi disegno e le imbuca dal 15 al 25 dicembre, il 1° gennaio le riceverà di ritorno. Altro rituale sono i doni che i Giapponesi si "donano" ed aprono reciprocamente al momento stesso dello scambio. I coniugi al mercato comprano alimenti per elaborare piatti sontuosi intesi ad osservare l'arte dei nostri padri. Vi prego, quindi, di accettare il mio umile invito ad assaporare la nostra cucina.>



Sotto la grande distesa della notte australe regna il PINGUINO; con un po' di fantasia pensiamo che è l'anfitrione del Sesto Continente!



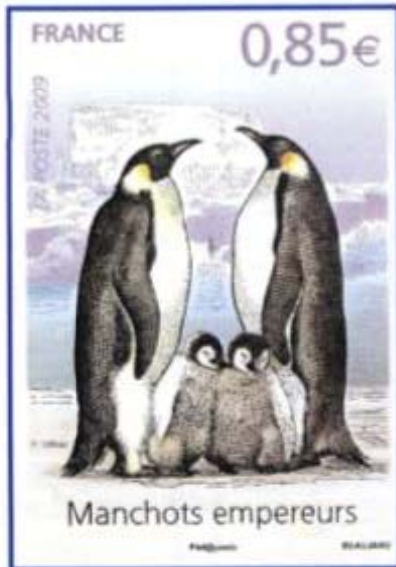
Fuori della base una notte australe impregnata di pace e di speranza, notte certamente appartenente ai pinguini, i veri signori dell'Antartide.

E' noto che il pinguino è un uccello inadatto al volo, tanto che nel gergo aeronautico si è dato il suo nome ad un velivolo-scuola incapace di decollare ed agli allievi del Primo Corso Accademico.



Il pinguino ha movenze caratteriali anche per il comportamento eretto, l'andatura impacciata fuori dell'acqua, per la colorazione bianca sul petto e nera sul dorso e dimostra, come si è detto, spiccata socievolezza. Si presume che la popolazione della colonia antartica raggruppi oltre un milione di

individui e l'Isola di Coulman 100 mila della specie 'Imperatori'. Il pinguino è classificato nella sottoclasse (o superordine) degli Sfenisformi e appartiene alla famiglia Sfeniscodi (6 generi, 17 specie) delle quali le più interessanti sono:



1) *Aptenodytes* - 2 specie e 3 sottospecie - "Pinguino Reale Maggiore" (*Aptenodytes Patagonia*) e "Pinguino Imperatore" (*Aptenodytes Forsteri*), 1 metro o anche di più d'altezza;



2) Genere *Pygoscelis* - 3 specie e 4 sottospecie - "Pygoscelis Papua" e "Pinguino di Adelia" (*Pygoscelis Adeliae*); raggiungono l'altezza massima di 70 cm e si trovano nelle regioni delle Falkland e delle Orcadi;



3) Genere *Audyptes* - 6 specie e 8 sottospecie - Pinguino Dorato o Crestato o anche 'del Ciuffo' (*Eudistes Cristatus*) emigra lungo le coste argentine e raggiunge l'altezza di 50 cm



4) Genere Pinguino di Jacass - Pinguino Demersus o *Spheniscus* o anche *Sfeniscodemerso* - 4 specie e 4 sottospecie - misura 70 cm ed è importante perché è il più conosciuto essendo "ospite" di Giardini Zoologici. Vive nella costa meridionale dell'Africa e si spinge sino all'Angola.



5) Genere *Aptenodytes* - Pinguino Azzurro - dal colore grigio-ardesia, altezza massima 40 cm; nidifica lungo le coste della Nuova Zelanda e della Tasmania;

6) Genere Pinguino *Mendiculus* - Specie *Sfeniscus Mendiculus*. È l'unico a scegliere temperature diverse dal suo ambiente nidificando addirittura nella striscia equatoriale (Isole Galapagos);

7) Genere *Megadyptes* - 1 specie e 1 sottospecie - è poco numeroso, vive nella T.A.A.F. (Terra Australe Antartica Francese)

L'adattamento del pinguino è veramente fantastico poiché è fornito di meccanismi che la natura gli ha dotato, tanto da poter sopportare un clima fuori dell'ordinario e così di tenere conto che, mentre tutte le specie si spostano verso climi più miti, il pinguino affronta l'inverno antartico anche in annate di particolare rigore.

Esso trascorre la maggior parte della vita in mare, conseguentemente la natura gli è stata favorevole tanto da dotarlo di materiale isolante che serve ad evitare dispersione di calore; è ricoperto

interamente di penne tranne sulle zampe, sul becco e sulla chiazza d'incubazione. Ogni penna è inclinata a mo' di tegola così che l'acqua non riesce a penetrare poiché le penne si sovrappongono l'una all'altra il tutto aiutato dalla base dove crescono ciuffi di piume che fungono da 'maglietta'



Una delle stranezze dei pinguini è che per un certo tempo non riescono a riconoscere il sesso e solo quando il maschio offre un sassolino ad un altro pinguino e questi l'accetta – anziché rimanere indifferente – allora è certo di trovarsi dinanzi ad una femmina. E' caratteristico il ricevimento del dono, con un rituale tutto inchini e continui sibili di soddisfazione: da questo momento c'è il colpo di fulmine, il vero amore, poiché il pinguino vanta una notevole fedeltà coniugale tanto che una coppia, di regola, rimane unita tutta la vita. Scientificamente è doveroso aggiungere che in realtà il pinguino non è un pinguino. Per la zoologia, infatti, "Pinguinus" è l' "Alca Maggiore", una specie estinta.



La somiglianza di questi uccelli con gli Stenoscidi permise l'errore, da parte degli esploratori antartici. L'errore è rimasto nel linguaggio

universale. La discendenza del pinguino si fa risalire agli uccelli volatori vissuti nelle coste temperate del Gondwana (l'enorme continente che comprendeva l'Africa centrale e meridionale, l'India, l'Australia occidentale, l'America meridionale e che si divise – per la 'deriva dei continenti' alla fine del Giurassico o all'inizio del Cretaceo, ossia circa 200 milioni di anni fa). Allo stato fossile esiste un pinguino in Nuova Zelanda dell'altezza di m 1,80 e dal peso calcolato di circa 100 kg.

Le prime notizie sui pinguini si debbono ai membri della spedizione di Bartolomeo Diaz (1487) allorché doppiarono il Capo delle Tempeste (oggi Capo di Buona Speranza), ma si deve a Vasco de Gama e ad Antonio Pigafetta – quest'ultimo facente parte della spedizione Magellano – le varie descrizioni.



Il pinguino non cessa mai di sbalordirci, la stravagante livrea, la gravità quasi comica del comportamento, le complicate abitudini sociali, l'adattamento ad un particolare habitat, ne fanno un esemplare più che umano. La maggior parte della sua vita, come si è detto, si svolge in mare; torna a terra solo per nidificare ed è strano davvero che un uccello che non può volare, nuoti meglio di un pesce raggiungendo distanze da record: adopera per il nuoto subacqueo solo le ali e riserva alle zampe una funzione di timone di profondità.

Anche quando dà ordini o vuole fare qualche segno specifico agita le zampe come un capopellerossa che fa muovere le tribù all'attacco.





Gioca e si diverte e più è adulto e più gli piace giocare (da premettere che i giovani non hanno mai tempo perché occupati a soddisfare il loro insaziabile appetito); a gruppi di cinque o sei si tuffano agli ordini di chi apparentemente è il capo il quale a colpi di becco li mette in fila, lungo certi margini, e dà loro il segnale di tuffarsi. E loro si tuffano ripetendo più volte lo stesso gioco ed allineandosi quasi sempre con fare militaresco. E che dire dell' "Adelia" chiamato il "Clown dell'Antartide" che salta anche quattro volte più in alto della propria statura?



Il pinguino ha una mortalità del 10%, la sua vita ha la durata di 18-20 anni (Pinguino Imperatore), deve affrontare pericolosi nemici: pescecani, delfini, leopardi di mare, ecc. così come sulla terraferma si deve difendere da altri nemici: il più pericoloso è lo "skua" che cerca con mille stratagemmi di togliergli l'uovo od i piccini appena nati.



Considerando che si deve difendere anche dal freddo: quando il 'blizzard' e la 'notte polare' (con i loro - 50°) imperversano, sentiamo solidarietà e tenerezza quando si stringono l'uno all'altro in imponenti masse viventi. Ma anche l'uomo è suo nemico e non si è vergognato nel devastare alcune colonie di pinguini: infatti molte specie sono state distrutte solamente per assicurarsi uova e carne fresca o per ottenere l'olio dell'uccello più grasso.



Tra il 1864 ed il 1880 vennero sterminati nelle isole Falkland dai 2.000.000 ai 2.500.000 pinguini! Nella cova i genitori si danno il cambio e poiché in quel periodo sono terribilmente ladri, in quanto si rubano vicendevolmente le uova, cercano di non lasciarle incustodite. Il piccolo nasce dopo quasi due mesi (alcune specie dopo 33-35 giorni), per il nutrimento i genitori, dato che i figli sono debolissimi, fanno la spola dal nido al mare in modo indaffaratisimo, tanto che l'operazione è detta "processione dei pinguini". La cova è fatta in piedi, l'uovo è appoggiato tra i piedi e nascosto in una piega della pelle appunto per difendere l'uovo ed il pulcino dal freddo. E' inspiegabile come il pinguino, pur non potendosi nutrire, mantenga una temperatura corporea costante di 38°.



La femmina si dirige verso nord, attraversa i ghiacci e raggiunge il mare; ha lasciato solo il maschio a covare il quale, grazie al grasso accumulato nell'addome è in condizione di sopravvivere e riservare nel gozzo una poltiglia che dà subito al piccolo appena nato.

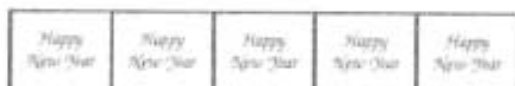


Rimane un mistero come la femmina, che si è allontanata da quasi due mesi, possa ritrovare la via del ritorno ed il luogo del nido. Molte uova ormai sono schiuse e le madri prendono in consegna il pulcino mentre i maschi abbandonano la colonia per un periodo di circa un mese e si dirigono verso il mare.



I Pinguini Imperatore portano il 75% dei figli all'età adulta ma perdono un uovo su dieci (dati positivi per l'ambiente).

I Pinguini Adelia scavano e costruiscono con ciottoli e ossa un nido poco profondo e lasciano anch'essi la cova al maschio.



Poi Ono ci spiega che in Giappone il 90,8% della popolazione è di religione scintoista e buddista; 1,2% cristiani e l'8% di altre espressioni religiose. I cattolici sono quasi

mezzo milione dei quali il 60% donne ed è la Arcidiocesi di Tokio la più numerosa, seguita da Nagasaki, Osaka e Yokohama.; all'inizio del 2007 c'erano 1.553 tra vescovi e preti (926 giapponesi e 627 stranieri).

Ono ci parla anche dei pellegrinaggi ai Santuari scintoisti ea ai Templi buddisti ma, ammette – forse amaramente – che i suoi connazionali visitano anche le Chiese cristiane.



I bambini scrivono letterine a Babbo Natale che chiamano *Hoteiosho* un vecchio che (come la Befana in Occidente) porta un sacco dietro le spalle ed ha un occhio nella nuca per controllare la bontà o le monellerie dei bambini.



Il Natale, da un trentennio a questa parte è molto sentito; a Sendai, capitale della Prefettura Miyagi (1.025.000 abitanti), le strade vengono illuminate e parate a festa. Il 25 Dicembre anziani e bambini si vestono da Babbo Natale o in costume della Regione per festeggiare poi il 24 mentre il 25 si torna al lavoro.

Ma come aveva accennato la vera festa è l'*Oshogatsu* – Anno Nuovo, il Capodanno che dura dall'1 al 5 Gennaio. Altre ricorrenze sono: *Hoinamtsuri* (3 Marzo) Festa delle Ragazze; *Tango-no* ovvero *Sukku* Festa dei Ragazzi; il 7 Luglio si celebra l'*Hoshimtsuri* o Festa delle Stelle meglio conosciuta come *Tanabata Matsuri*; tra le ricorrenze quella del 23 Dicembre: la Festa dell'Imperatore.

*Cateno Nisi*